

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 3 settembre.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma, 2.

Consiglio dei ministri — Il pomo della discordia — Magliani — Al l'erù — Che cosa farà il governo?

Il Consiglio dei ministri doveva esser tenuto prima lunedì e poi certo martedì e finalmente senza dubbio mercoledì; ma il fatto sta ed è, che oggi siamo a giovedì e che il Consiglio dei ministri non è ancora stato tenuto.

Dicono che lo terranno questa sera!...

I ministri, annunziarono fino dalla settimana scorsa i giornali officiosi, saranno tutti a Roma per il giorno tale e la sera stessa si raduneranno a consiglio per trattare di questo e di quell'argomento. Il giorno tale è passato quasi da una settimana ed alcuni ministri mancaro sempre ed il consiglio non si è tenuto mai.

Del resto, per tenere un consiglio, non occorre proprio che si trovino presenti tutti i ministri, e questo ritardo ha fatto correr la voce che i membri del gabinetto siano così poco d'accordo, fra loro da non aver neppure il coraggio di sedersi intorno allo stesso tavolo per tentar di combinarsi. Io non so davvero se le cose siano in questi termini, ma la voce è corsa e la troverete anzi stampata su qualche giornale. Questo è il vantaggio che ritrae il ministero dalle sue continue incertezze. Non si decide neppure a cercar di decidersi.

Il pomo della discordia nel gabinetto dovrebbe essere la questione del dazio-consumo. Per quanto Magliani sia un ministro comandato, un ministro cioè che assunse il portafoglio per dovere di ufficio perchè gli è stato ordinato di farlo, essendo egli consigliere della corte dei conti — pure non può cessare di aver dell'amore proprio; e sebbene faccia il ministro di Sinistra come avrebbe fatto e come farebbe il ministro di Destra, non può esser disposto a mutare da capo a fondo le previsioni fatte lo scorso mese sui canoni daziari.

Eppure le ragioni politiche vogliono che quelle previsioni siano mutate! Torino non intende di pagare le 200 mila lire di aumento assegnate, e Torino non può essere scontentata perchè in essa verrebbe scontentata la deputazione piemontese, che costituisce l'ultima speranza e la falange sacra del ministero.

D'altro canto a Napoli ed a Firenze, le cui condizioni finanziarie sono ben note, è stata promessa una diminuzione. Non è possibile, dice Magliani, diminuire ad alcuni comuni il canone se non lo si aumenti ad alcuni altri, quando volete mantenere la stessa cifra to-

tale nel bilancio attivo dello Stato. — Dunque?

Dunque il disaccordo nel gabinetto e i ministri che dovevano arrivare e che non arrivano (Magliani è uno di essi) ed i consigli che dovevano esser tenuti e non si tengono.

Queste sono le questioni reputate più grosse e più difficili dai consiglieri della Camera d'Italia. *Quantam videre miseriam!*

Eppure, giusto ieri un giornale di Roma pubblicò, ed il governo quindi avrebbe l'obbligo di saperlo da parecchie settimane, la narrazione di nuovi ed atroci oltraggi commessi al nome italiano nel Perù, dove le autorità stesse chilene vanno dicendo che gli italiani devono essere considerati come *chinos* (schiavi).

Quando i chileni si impadronirono della piazza di Arica saccheggiarono le case italiane, le incendiarono e le smantellarono. Gli italiani residenti nelle città fuggirono a bordo dei bastimenti esteri perchè di italiani non ve ne erano, ed un povero disgraziato che rimase a terra, o perchè non arrivasse in tempo a fuggire o perchè fosse ammalato, il giorno dopo fu rinvenuto barbaramente assassinato. Provate immaginare che cose simili toccassero agli inglesi, od ai francesi, od ai russi, od ai turchi!...

Che cosa farà il governo? Quello stesso che ha fatto a proposito degli operai di Vittorio emigrati in Ungheria! Comincerà dal negare tutto e poi sarà costretto a riconoscere per vero quello che prima negava.

E le cose cammineranno così... infino a tanto che la nazione le lascerà camminare.

Proclama rivoluzionario

A COSTANTINOPOLI

In questi giorni a Costantinopoli venne stampato e diffuso per la città un manifesto rivoluzionario contro l'attuale famiglia imperiale. Vi si dice che il presente imperatore, Abdul Hamid, ha distrutto, annientato, in sei mesi un impero che durava da sei secoli.

« Possiamo noi, così conclude il proclama, attenderci qualchecosa di buono dalla famiglia degli Osmanli? Nulla affatto; noi siamo stati rovinati completamente dal sultanato, e non saremo salvati che dalla giustizia e dalla libertà. Il Profeta diceva che il califato non doveva durare più di trent'anni, cosicché ogni tentativo di mantenerlo stabilmente, era quanto ribellarsi alla sua autorità. Fu Moaviyah che alla fine del trentesimo anno inventò il sultanato, e solo dai suoi di esiste la piaga che noi denotiamo con questo nome. Su, dunque, o voi, turchi, figli di turchi! abolite la novità introdotta nelle nostre istituzioni da Moaviyah, e ristabilite l'islamismo nella sua primitiva purezza. »

« Convochiamo i nostri deputati ed eleggiamo un nuovo capo! »

RASSEGNA ESTERA

Gli affari delle congregazioni in Francia vanno a gonfie vele; alcune ricalitrano ancora, ma finiranno col cedere anch'esse. La maggior parte intanto ha firmato al governo la famosa dichiarazione che darà a questo il pretesto per coonestare la propria arrendevolezza.

Può ciò essere differente, quando si vede che lo stesso cardinale Nina ebbe la compiacenza di estenderla, e che al Freycinet non rimase che ricoprirlo del suo beneplacito?

Ma già i giornali ultra clericali ricalitrano a questo accordo, e tutto fa ormai presumere quindi che i preti continueranno nella lotta baldanzosa. Anche i radicali protestano; a ragione in questo atto vedono un indebolimento del potere dello stato.

In Inghilterra le cose continuano per la loro china fatale; l'agitazione dell'Irlanda non commuove i lordi che continuano nella loro resistenza, accumulando così gli odii e rendendo più terribile il cozzo.

Gli inglesi continuano però ad avere sopra sé gli affari dell'Afganistan.

Ayoub scrisse a Roberts scusandosi; ma Robert non accetta, scuse e gli intimò di arrendersi. E' quindi imminente un fatto campale decisivo.

L'esercito inglese compie per tale modo imperterrito la propria ritirata; ma siccome per istrada fu attaccato così intende prima punire Ayoub reo di questi attacchi.

Vinto questo, gli inglesi potranno dire di essersi ritirati con onore da una posizione che pareva impossibile a sostenersi.

Lasciamo da parte che cosa possa succederà dell'Afganistan; se vi prevarranno gli amici o i nemici dell'Inghilterra.

Ciò è ignoto, nè possiamo preconizzarlo, anche perchè l'Afganistan non è uno Stato come la maggioranza lo immagina, ma un accozzamento di tribù disperse ed assolutamente indipendenti.

Attendiamo perciò di vedere come Roberts saprà uscirne! Spetterà agli amministratori il rimediare ai disastri dei bilanci.

LE COSE IN CHIARO!

A Napoli la lista concordata delle cinque associazioni ha trionfato completamente; i sandonatisti furono battuti su tutta la linea; chi però ne mena il vanto?

Sono i moderati! Eppure i moderati hanno torto; sono forse moderati i Comin, i Mazziotti, i De Siervo, i Sorrentino, i De Gaeta e cento altri?

Dicano i signori moderati; avrebbero vinto soli col numero meschino di voti — poco più di un migliaio — di cui dispongono?

Ben scriveva il *Diritto*:

« I partiti liberali a Napoli fecero cattiva prova. I moderati dominarono lungamente, e, tra sfornandosi in consorteria, furono, alla fine, battuti. Dominarono, o no, brevemente i progressisti che, a sentirli parlare, dovevano fare « mirabilia. I primi caddero per « odio; i secondi per ignominia. »

Doveva in questo caso andare al potere un terzo partito; che non poteva non essere reazionario.

Ciò allarmò i liberali; alcuni progressisti e moderati si allearono per impedire il disastro; ecco come ne uscì l'amministrazione Giusso che doveva sanare le piaghe prodotte

tanto dai moderati che dai sandonatisti.

Quali furono i padrini di questa amministrazione?

Zanardelli e Varè!

Se i moderati fossero stati tanto forti, come si vantano appropriandosi la vittoria, perchè non scesero in campo soli? Non si erano altre volte alleati al cardinale Ruffo-Scilla? pure, anche con questa alleanza, rimasero forse vincitori?

No; perchè i progressisti, non ancora scissi fra di loro a causa dell'amministrazione San Donato, eran troppo prevalenti su clericali e moderati uniti assieme.

Ma caduti gli uni per odio, gli altri per ignominia, sorse un partito puramente amministrativo, cui offrì la più larga base il partito progressista staccato dai sandonatisti.

Se i moderati sono tanto numerosi, perchè appena a grande stento riescono a conquistare per pochi voti uno dei dodici collegi elettorali politici della grande metropoli?

Rispondano!

Se sono patrioti pensino anche a qualche altra cosa; la questione napoletana fa troppo capolino in mezzo a queste vertenze dolorose.

Scriveva a questo proposito la *Riforma*:

« Ormai il caso di Napoli s'impona, e diventa un caso nazionale. »

Il *Diritto* riconosce pure questi pericoli ma scrive:

« Questo pericolo non è la reazione o il clericalismo o il borbonismo. Chi teme ciò non conosce Napoli; non sa nemmeno di che pasta siano i così detti « clericali e retrivi di Napoli. Quanto ai borbonici, in verità, sono « attualmente un ricordo e nulla l'altro. »

Il *Diritto* si abbandona a varie considerazioni; accennando però alla *Riforma* non ricorda queste frasi:

« Si è detto che Napoli pesa alla Camera; potrebbe bene avvenire che Napoli avesse a pesare sopra tutta l'Italia. »

Sono parole oscure che non avremmo voluto leggere, per quanto siano un sintomo della situazione. Le dedichiamo ai signori moderati perchè vi meditino sopra e considerino che cosa sono per sé stessi, specialmente se i progressisti domani tornassero a stringersi la mano. Lo ripetiamo; sono un'esigua minoranza; hanno pel buco della chiave conquistato appena un collegio su dodici.

Non è ciò vero?

Rispondano!

CORRIERE VENETO

Da Verona

2 settembre

La questione del Dazio Consumo Murato fu sempre il campo di studi severi per coscienziosi amministratori

poichè vi si presentano spesso opportunità di maneggi siffatti che soltanto chi conosce l'intricata partita è in caso di poter comprendere.

I Municipi per evitare censure inesorabili devono fare le cose loro a piena luce di sole, e non devono avere predilezioni nel maneggio di un pubblico interesse tanto vitale.

Alcuni Comuni in Italia ebbero predilezioni per qualche Ditta, o tennero in amministrazione economica l'azienda del murato, ma presto o tardi nelle delusioni dovettero convincersi che erano fuori di strada, che i pesi non erano per le loro spalle, e spassionatamente presero più saggi consigli.

Coll'avvicinarsi poi di nuovi appalti, ed esposti gli avvisi d'asta in tempo opportuno, i Comuni possono ricavare grandi risorse, poichè dalle gare ben sorvegliate sortono spesso aumenti inaspettati, a cui si assoggetta benchè a malincuore ogni appaltatore che intende avere la preferenza in confronto di altri.

Essendo la cauzione quella che risponde, riesce inutile il ritenere che, in cambio, di un altro possa accomodare il tale appaltatore, giacchè per quanto leale questo possa supporre (che forse di tanto non si occupa) avendo più giocate distrazioni) possono i suoi ministri alla loro volta essere e corruttibili e corruttori.

Se certi giornali sopra una bisogna così grave osservano un silenzio inesplicabile e deplorabile, certi altri all'opposto intendono parlare per impedire almeno certi fatti, i quali dopo compiuti con grave scapito dell'erario cittadino è impossibile il rimedio; ed è per questo che i veri liberali vogliono se non denudare tutta la verità, mettere almeno in sull'avviso la pubblica opinione.

Il Municipio di Verona sembra che vada a rilento e con qualche riservatezza. Quantunque in vari incontri alcuni periodici indipendenti abbiano voluto far spiccare la insipienza, la indolenza e qualche cosa di peggio a carico di questa Giunta riguardo all'importantissimo Dazio Consumo Murato, e testè nello scorso luglio dal *Bacchiglione* specialmente siensi posti gli occhiali sul naso ai meno veggenti, pure noi abbiamo la coscienza che nel nostro Consiglio Comunale trovansi persone di specchiata onestà ed illuminate, capaci di sventare qualsiasi macchinazione per quanto occultata contro un interesse pubblico tanto vitale, e lo sapranno dimostrare coi fatti.

L'eccessiva tardanza però frapposta dalla Giunta ad occuparsi con calore della seria questione, offre campo ai maligni di pescare nel torbido e vogliono intravedere certe connivenze a cui noi non intendiamo prestar fede, fiduciosi che il patrio Consiglio decampando da ogni favoritismo dannoso più che mai agl'interessi veri della popolazione, (la quale anche avendo per appaltatore un cavaliere concittadino sente per di più i benefici tutti in senso inverso) mostrerà la sua energia ed attività coll'offrire prove solenni della sua saggezza.

Cervarese Santa Croce. — Lo stipendio di quel medico condotto è di annue lire 2000, e non 1000 come era stato erroneamente annunziato. Esso riguarda soltanto i poveri, e vi è compreso il mantenimento del cavallo. Vi sono lire 200 per indennità di alloggio.

Civiale. — L'altra sera si raccolse in numerosa assemblea la Società Operaia e votò importanti modificazioni allo Statuto, le quali si spera serviranno a dare maggior sviluppo all'andamento morale ed economico del sodalizio.

— Il prof. Viglietto cominciò le sue Conferenze d'agricoltura e di zootecnia. Vi si iscrissero 15 maestri. Oltre il Viglietto, tenne conferenze il dottor Romano e ne terranno poi il professor Lämmle e il dott. Dorigo.

— La Società Ginnastica fece l'altro ieri una passeggiata a S. Pietro al Natizone e a Azzida.

Conegliano. — Il Consiglio ha dato gli ultimi segni di vita.

Per tre volte si tentò di ricomporre la Giunta, ma invano.

Nella prima votazione riescì rielezione completamente la Giunta dimissionaria ma con prevalenza di voti per il Grassini.

Le altre due pure riescirono incomplete sicché il Consiglio non ha Giunta.

Mira. — Col giorno 1 and. l'orario di questo ufficio telegrafico venne portato al completo di giorno, per cui in tutte le stagioni dell'anno ed in tutti i giorni, anche i festivi, sarà aperto dalle 7 ant. alle 9. pom.

— Lunedì sei and. questo Comune sarà visitato dagli alunni del benemerito Istituto Turazza di Treviso.

Treviso. — La direzione delle Poste in Treviso pubblicò la relazione sul servizio delle Casse Postali di Risparmio nel 1879. Dei 19 uffici Postali della Provincia, uno solo non fece operazioni. Furono ricevuti 3363 depositi per l'importo di lire 127,203.05. A 31 dicembre 1878 erano rimasti in corso 1678 libretti e nel 1879 ne furono emessi 378 di nuovi. Gli alunni delle scuole eseguirono 1841 depositi per la somma complessiva negli anni 1878-79 di lire 1022.90.

CRONACA

Il mese di Settembre. — Il mese di Settembre per gli Ebrei era il primo dell'anno e dicevasi *Thisy*; per gli Egizii era il secondo e chiamavasi *Paophi*; per i Greci il terzo e chiamavasi *Boedromion*; presso i Romani si chiamò da Tiberio, Germanico, Antonino, Tacito ecc. ecc.

Il nome di Settembre, trovatogli da Romolo, trionfò.

È il mese della vendemmia e della fecondità d'Iside, il mese di Vulcano, dei pettirossi e dei misteri Eleusini. Salve mese della partenza delle rondini e dell'arrivo dell'autunno; salve mese delle piogge abbondanti e delle benevole pozzanghere....

Settembre, come tutti i suoi undici fratelli, ha una collana di proverbi.

— Se la cicala si fa ancora intendere,

Non acquistare il grano per rivendere.

— Settembre cortese,

Fin le frutta ci fanno le spese.

— La luna settembrina,

Sette lune si trascina.

— Per Santa Croce,

Appendice del *Bacchiglione* N. 43

PIÙ AMORI

IV.

L'assassino.

Sono passati quattro mesi. L'autunno ha compiuto il suo triste cammino, sfrondando gli alberi e affrettando la condanna ai malati di petto ed è sopraggiunto e trascorso diggià più che a mezzo l'inverno.

Un inverno dolce quasi come una primavera, in cui se qualche giorno è venuto dai colli un vento freddo che addusse i ghiaccioli nelle fontane, non ha mai nevicato.

I quattro mesi che ci separano dal capitolo ora finito sono passati senza che alcun avvenimento ne rompesse l'alta monotonia.

Abbiamo lasciato i nostri amici pieni l'animo di speranze, che erano illusioni, li ritroviamo ora sconsolati e abbattuti.

Avevano seguito due traccie, due traccie giuste perché evidentemente si collegavano fra loro, ma come avviene al cane che cercando, giunge condotto dall'odor della quaglia fino

La pertica sul nece.

— Settembre con gran frutti è causa di gran lutti.

Settembre, come sapete, ha 30 giorni; i quali 30 giorni vanno mano mano diminuendo a totale beneficio... della notte; finché si arriva a 1 ora e 32 minuti che i giorni hanno di meno e le notti di più.

Fiera di Legnaro. — Quella fiera di nuova istituzione che per provvida disposizione delle Giunte da noi già segnalata non ebbe luogo l'anno scorso, si terrà quest'anno nel giorno nove Settembre.

Sia il giorno otto che il nove avranno luogo grandi spettacoli, fuochi di artificio, cuccagna, balli popolari ecc.

La banda di Piove darà saggio di sé e dell'abilità del suo direttore in ambedue i giorni.

Crediamo che la vicinanza di Legnaro farà sorgere in molti cittadini il desiderio di prender parte a quella festa.

Trattasi di incoraggiare quel Comune a dare sempre maggiore sviluppo alle risorse del paese.

Cimitero civico. — Al civico Cimitero esiste una raccolta di croci e lapidi ritirate dalle fosse comuni per effetto delle rotazioni.

Presso il cimitero ed al locale municipio ne sussiste un inventario. Chi ne avesse interesse può prenderne cognizione per due mesi.

Furti campestri. — Ci pervengono gravissimi lagni sui furti campestri che vengono commessi fuori di Porta Portello, perfino a grandissime distanze dalla città.

Alcuni malviventi di quel borgo non avrebbero alcun riguardo a manomettere i campi, o per rovinare l'uva, ancora agreste, o le panocchie.

Raccomandiamo vivamente alle autorità di provvedere.

Grondate. — Riceviamo una lettera lunghissima in cui richiama l'attenzione dell'ufficio tecnico municipale sulle grondaie che in via Ca' di Dio Vecchia raccolgono le acque della casa Sacerdoti.

Veramente osserveremo allo scrittore di quella lettera che non abbiamo mancato di occuparcene ancora abbastanza vivamente; ma che non abbiamo noi la colpa se l'ufficio tecnico fa il sordo.

Richiamiamo dunque di nuovo l'attenzione di questi signori affinché il signor Sacerdoti sia costretto alla osservanza dei regolamenti, che salvo errore, prescrivono l'incanalamento sotterra dei conduttori d'acqua.

Quando piove è una cosa propriamente seria passare per di là; quelle grondaie formano altrettanti rigagnoli. Quanto durerà quello sconcio?

Lo spavento delle mamme.

— Altri due nuovi casi di angina di

al punto dov'essa s'è alzata a volo, là s'arresta, solleva il naso, fiutando nell'aria un indizio che non trova, così gli amici del conte Montano, dopo acquisita la certezza che nella casina di Rivarolo era stato nascosto il vero assassino, dopo avere attinto quasi la sicurezza che o sir Wikshire o la sua leggiadra compagna dovevano avere avuto una parte — quale non si sapeva — ma una parte diretta o indiretta nell'omicidio del prof. Guelandi, si arrestarono.

Avevano intraveduto una striscia di luce e ne avevano anche approfittato, ma d'un tratto s'era fatto buio più fitto attorno loro.

Non s'erano scoraggiati.

Essi facevano un servizio d'istruttoria spintivi dal loro cuore, il quale loro non concedeva requie.

E cercarono... e cercarono.

Ma non trovarono.

Ritornarono a Bolzaneto — rividero la casina dell'osteria del Gallo — frugarono in ogni più segreto ripostiglio.

Inutilmente.

Sperarono che lo sconosciuto il quale aveva deluse le loro indagini la prima volta che essi entrarono nella casina, vi ritornasse.

Fu una vana speranza.

Ed difatto a che pro' vi sarebbe venuto?

Contemporaneamente si occuparono della famiglia Wikshire.

fterica si verificarono in Boara Pisani senza esito letale.

In totale i casi furono 83 e i morti 22.

L'individuo che l'altro ieri veniva arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza siccome ozioso e vagabondo era anche colpito di mandato di cattura dell'autorità giudiziaria perché imputato di truffa.

Una al di. — A proposito di orologi.

Si domanda a Bernardino:

— Che ora è?

— Sono le dodici.

Perbacco! Credevo di più.

Bernardino sgrana gli occhi e spalanca la bocca.

— Di più?! di più?! Come è possibile? Non ci sono più di dodici ore; dopo delle dodici, viene subito l'una.

Bollettino dello Stato Civile

del 1

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 0

Morti. — Da Campo Erminia di Giovanni, d'anni 1 e mesi 1. — Pugnali Giovanni fu Nicolò, d'anni 58, mediatore, coniugato. — Serafin Antonio fu Simone, d'anni 62, villico, vedovo. — Ponchio Gallo Giovanna fu Bortolo, d'anni 52, cucitrice, coniugata. — Simonetto Giuseppe fu Antonio, d'anni 56, facchino, coniugato.

Tutti di Padova.

Bison Rosa di Luigi, d'anni 17, villica, nubile, di Abano.

VARIETA'

Sulla idrofobia

Sull'importantissimo argomento dell'idrofobia riceviamo da competentissima persona la seguente lettera che crediamo fare cosa grata ed utile col pubblicare nella sua integrità, richiamando sovr'essa l'attenzione di tutti:

Preg. sig. Direttore,

La più terribile delle malattie che affliggono l'umanità è certamente la idrofobia. Solo chi ha veduto morire un idrofobo può farsene un giusto criterio. Non è a dirsi che dalla scienza sia stato trascurato questo argomento che anzi ad ogni tempo fu fatto segno delle più severe investigazioni, né hanno l'Accademia o Società di medicina, né medico dotto ed illustre che non vi abbia dato studio assiduo ed intelligente, ma fatalmente ogni fatica riuscì inutile, né valse né anco a bene determinare la causa che nel cane è origine di questa tremenda malattia. Si tentarono gli esperimenti più arrischiati, le sostanze le più velenose furono poste a contributo, ma esperimenti e veleni a nulla riuscirono, e confermarono che per l'idrofobia sino ad ora non v'è rimedio alcuno.

Questa verità non è ora soltanto che si conosce, poichè Agostino Gallo verso la metà del XVI° secolo consigliava nel suo trattato di Agricoltura per guarire il cane dall'idrofobia, disperando di ogni altro rimedio, di prenderlo colla testa in mezzo ad una porta, e con un grosso e pesante legno percuoterla sino a che il cane sia

Questa poco dopo era partita dal villino che possedeva in quel di Sturla ed era ritornata allo splendido palazzo della via Rondinelli a Firenze.

Su di essa avevano saputo assai poco.

Che fosse ricca di parecchi milioni ognuno lo ammetteva come un fatto sicuro.

Che fosse perfettamente felice lo dicevano pochi — molti sussurravano il nome del Sanvino e, dalle troppo assidue visite di costui, deducevano delle conseguenze tristi assai per marito.

Mu tutto ciò non illuminava di più gli amici di Carlo.

Né essi avevano alcun mezzo per proseguire le loro indagini.

Basandosi sul solo indizio di quella parola trovata a Bolzaneto potevano essi attentar alla quiete di una famiglia?

Ed era utile il farlo, la qual cosa equivaleva a scoprire le proprie batterie, per allora tanto meschine?

Ed ecco che questi quattro mesi trascorsi senza che di un passo solo procedesse l'opera loro aveva lasciato sfiduciati e tristi i nostri poveri amici. Soprattutto Adele.

Proprio nel momento in cui essa maggiormente disperava e in cui il suo cuore di vergine stava per rivolgersi una imprecazione a questa giustizia, nel cui nome e col cui mezzo

guarito. A questo rimedio radicale si ricorse anche poco tempo fa dal sig. ingegner Gabelli in una sua lettera che pubblicava nel *Giornale di Padova*, se non voleva egli che più umanamente si uccidessero tutti i cani e ripromettersi con ciò di liberare l'umanità da così grave infortunio.

I rimedi del Gallo e del Gabelli sono però migliori di quello che, anni addietro, annunziavasi dal sig. dottor Stella di Milano. Bene non mi ricordo ove egli abbia fatto lettura di una sua memoria, nella quale proponeva che si strappassero i denti a tutti i cani, argomentando che, impedita la masticazione, l'inoculazione della rabbia non potesse più aver luogo. Si è dimenticato il sig. dottor Stella di prendere in considerazione che per altri modi la bava rabida può inocularsi. Ma ancorchè ciò non potesse avvenire, mi scusi il signor dottore, lo strappare i denti a tutti i cani, obbligandoli a vivere di sola minestra, è lo stesso che voglia farli rabbiosi prima del tempo.

Lasciamo queste proposte che non si potranno giammai trarre ad effetto, e doveva anch'io donarle all'oblivione. Veniamo a cose ben più serie. E primieramente domando: è vero sì o no, che la Venere contrastata sia nel cane la causa dello sviluppo della rabbia? E' vero sì o no, che nel cane mancano le vescichette o ghiandole seminali, per cui lo sperone, che negli organi genetici produttivi ha luogo per l'eccitamento venereo, retrocedendo, né trovando queste ghiandole nelle quali possa elaborarsi e tramutarsi in nuovi tessuti, si disperda in quella vece in tutto l'organismo, e si alteri e si decomponga con produzione del tremendo pus causa dell'idrofobia? A me sembra che tutta la gravissima questione sia limitata a questa ricerca. Invito perciò caldamente gli anatomici, i fisiologi, i patologi, ad istudiarne nel cane attentamente l'intima struttura di questi organi, investigarne la composizione, chiarirvene le funzioni, e quant'altro potesse dar prova della presenza o mancanza di tali ghiandole.

Il Cappello di Roma ammetteva la mancanza di questi organi ghiandolari, ammetteva quindi che lo sperma nella retrocessione, disperdendosi nei meati intercellulari del tessuto muscolare in essi si decomponesse, e degenerasse morbosamente, originando la rabbia. Il Toffoli di Bassano, cacciatore per eccellenza ed amatore dei cani, non ciecamente, ma dopo le più diligenti osservazioni, abbracciò l'idea del Cappello. Ebbe Egli a convincersi che lo eccitamento venereo non soddisfatto produceva nei cani inquietudini, alcune volte furore, inappetenza, perdita del sonno, iniezioni negli occhi ed altri indizi di mal essere. Le osservazioni del Toffoli ebbero conferma da molti altri canofili; altri poi, come il Brugnoli, professore di veterinaria in questa Università, non vi presta fede e la questione si perde in una polemica che la sola anatomia e la fisiologia possono risolvere.

Senza però aspettare il responso della scienza, ancorchè non si volesse ammettere, che l'eccitamento venereo non soddisfatto sia la causa della rabbia canina, non si potrebbe forse sospettarne in riflesso che ne'paesi ne'quali il cane non trova impedimento alcuno, non deplorasi alcun ca-

si compiono tante ingiustizie, le parole misteriose — e misteriose *pour cause* — del barone Pedrani le avevano dischiuse una speranza.

Come colui che sta per affogare in una palude e si abbranca ai rami delle canne i quali — egli lo sa benissimo — gli taglieranno la carne delle dita, essa aveva afferrato questa speranza, questa sua nga.

L'avvocato R... essa non lo conosceva — lo aveva appena intraveduto un momento in quell'ora terribile passata alla Corte d'Assise — ma quest'uomo che con tanta abnegazione lavorava pel suo cliente e prometteva di riescire a salvarlo, le pareva una creatura non terrena, un inviato del cielo nel quale era mestieri riposare ciecamente, senza dubbi, senza reticenze.

E Pedrani?

Allorquando la sua cameriera le annunciava che egli l'attendeva nel salotto, ella correva a lui colle guancie accese, col cuore che le batteva forte forte, e quella quotidiana domanda « ebbene? » aveva un accento speciale sulle sue labbra.

Un accento di desiderio profondo, di amore.

Ma a poco a poco le visite del barone s'erano fatte più rade.

E quelle poche volte ch'egli veniva che differenza enorme da quel di poco dianzi!

so d'idrofobia? Dal Corano il cane è dichiarato sacro e nessun musulmano si fa lecito uccidere un cane. Nelle vie di Costantinopoli se ne vedono erranti, vagabondi a migliaia e migliaia: le femmine, se non superano il numero dei maschi, sono in numero eguale. Quindi il maschio trova pronta soddisfazione, e senza contrasto, all'estro venereo. Come è a Costantinopoli è a modo eguale in tutti i dmini musulmani, né mai là si sono avvertiti casi di sviluppo della rabbia. A ciò riflettuto, il dotto, il saggio medico, dee impensierirsi; e mi rivolgo specialmente ai dotti e saggi medici milanesi, ove si lamentano tanti casi d'idrofobia, di dare seria attenzione al fatto esposto pel suggerimento di quelle pratiche, che possono valere, anche nelle nostre condizioni attuali, se non impedire, diminuire almeno questo spaventoso e terribile male.

Le cure profilattiche sino ad ora suggerite, per me nulla contano allorchè il pus rabbioso si sia inoculato; forse le prontissime e profonde cauterizzazioni potranno giovare, ma, ritardate, a nulla servono. Tutti poi quei rimedi che nelle quarte pagine dei giornali sono encomiati contro questa malattia, sono vere impo ture, rebaldarie e frodi, la cui pubblicazione dovrebbe essere impedita.

Le pratiche igieniche a mio modo di vedere, devono essere solamente rivolte al cane, onde in esso non abbia sviluppo la rabbia; e nel sospetto appunto che la venere contrastata ed impedita ne sia la causa, io propongo una pratica, a cui nessuno al certo farà dispiacere, mi riprometto anzi che generalmente sarà bene sentita, e che il Governo stesso vorrà secondarla.

Molti sono i Comuni che imposero una tassa sui cani, e vorrei, nel mio caso, che tutti la imponessero, anzi che fosse ordinata dallo Stato stesso. Da tale tassa vorrei che fossero eccettuate le femmine e si aggravasse pure sui maschi. Ora la sproporzione è troppo sentita, ed all'epoca degli amori si vede la cagna perseguitata da otto, dieci, e più cani, d'ogni varietà e specie e d'ogni grandezza. Un solo è il fortunato, la femmina poscia respinge qualunque maschio che le si avvicini. Tutti gli altri cani adunque non vengono soddisfatti ed è impossibile non accorgersi del cambiamento d'umore che in loro avviene. Ora le femmine quasi tutte nate appena, si affogano, tutti preferiscono i maschi, causa di tale sproporzione; ed è certo che moltissimi per incansare la tassa si accontenterebbero della femmina, e verrebbero fatte così più regolari le nozze. Havvi anche con ciò l'immenso vantaggio che nelle femmine non si ha mai lo sviluppo spontaneo della rabbia, lo che è da tutti assicurato, e quindi, diminuiti i maschi, si diminuiranno pur anco i casi d'idrofobia.

Molte altre cose avrei dovuto dirne, ma mi accorgo di essermi dilungato oltre al bisogno e per ora ho finito.

Mi abbia, ecc.

(Segue la firma.)

Corriere della Sera

Notizie interne

Ecco il risultato completo delle elezioni comunali di Napoli.

Egli non aveva nulla da raccontarle e quando ella nella sua impazienza di donna innamorata lo incalzava, lo presava di domande, egli rispondeva con un mezzo sospiro oppure con una frase evasiva.

Una volta Adele ebbe un sospetto. Che Pedrani e l'avvocato si fossero stancati a metà cammino.

Ella non ebbe esitanza alcuna ad esprimerlo e un giorno in un istante di esasperazione lo gettò in faccia al barone.

Ma la lagrima di dolore che gli bagnò gli occhi a quell'insulto le parve — ed era — così sincera espressione dell'animo ch'ella piange con lui.

Chi era meno sconsolato — non in apparenza forse, ma certo in realtà — era l'avvocato R...

Egli rispondeva alla impazienza di Pedrani con queste parole invariabili: — Calma mio caro; i processi non s'improvvisano.

Ed egli lavorava sempre attorno alla sua nuova istruttoria.

E' vero che questa non gli somministrava alcunchè di nuovo, ma egli aveva tale una sicurezza della riuscita che seppure non la esprimeva al Pedrani, conservava sempre intatte o quasi le speranze con cui si era accinto a quell'arduo lavoro.

(Continua.)

- I votanti sono stati 10686.
1. Cammino Salvatore con voti 7018
 2. Principe di Gerace » 6898
 3. Sacco comm. Annibale » 6895
 4. Froio prof. Giuseppe » 6895
 5. Caracciolo Ambrogio » 6890
 6. Capone Scipione » 6885
 7. Gargiulo Giovanni » 6882
 8. Nardi Achille » 6864
 9. Spirito Francesco » 6857
 10. Bruno Saverio » 6857
 11. Tramontano Nicola » 6842
 12. Filippaldi Nicola » 6792
 13. Menichini Salvatore » 6787
 14. Turchiarulo Antonio » 6781
 15. Pitocco Salvatore » 6780
 16. Scarzanella Giovanni » 6758
 17. Rendina Luigi » 6681
 18. Castellanetta Duca » 6446

Della lista Sandonato ha preso il maggior numero di voti il duca di Bagnara, cioè 3753, ed il minimo il sig. Visco che ne ha avuti 3300.

Trinchera inviò alla Camera una interpellanza sui fatti di Napoli.

Parlasi di difficoltà insorte fra Depretis e Cairoli. Si confermerebbero le insistenze di Desanctis per le dimissioni in caso non abbia soddisfazione per i fatti di Napoli.

Il Consiglio comunale di Torino respinse qualsiasi aumento sul dazio consumo.

Ritornasi a parlare di Leone Pelloux a segretario pel ministero della guerra.

In una lettera sull'Opinione il deputato Margilli di Cento eccita il ministro Baccarini ad affrettare i lavori sul Po.

Telegrafano all'Adriatico:

Il Parlamento danese ha accordato lire 30,000 a quella società geografica, affinché possa concorrere al Congresso geografico di Venezia.

Alla società geografica di Venezia furono dal governo promesse l. 50,000, ma finora pur troppo sono allo stadio di una semplice promessa.

Il Congresso e l'Esposizione saranno visitati probabilmente dal re di Svezia e di Danimarca, certo dal re del Belgio. I due primi non potendo venire manderanno i principi ereditari.

L'amministrazione del fondo pel culto, voleva eseguire subito la consegna dei locali delle corporazioni soppresse, che servono ancora di abitazione per i monaci restanti, ai municipi ed alle provincie cui erano stati assegnati per legge.

Il Consiglio di Stato si pronunciò favorevolmente a tale consegna, ma la Corte dei Conti sostenne invece doversi attendere che quegli edifici rimangano liberi dall'obbligo di servire d'abitazione ai detti monaci.

En quindi sospesa l'esecuzione e si prepara un progetto di legge in proposito. Gli edifici da consegnarsi ai comuni e alle provincie salgono a quattromila fra chiese e conventi.

Una circolare di Depretis raccomanda ai funzionari di pubblica sicurezza, di usare maggiori cautele nell'eseguire gli arresti che non vengono poi confermati dalla magistratura.

Nel giorno cinque corrente l'on. Morana procederà all'ispezione del Banco di Napoli.

Notizie estere

Mentre si dà come imminente la dimostrazione navale a Dulcigno cui sarebbero aggiunta anche la Francia, telegrafano da Vienna che si crede ch'essa abortirà.

In seguito al proclama imperiale la stampa berlinese tiene un linguaggio orgogliosissimo. Ciò non ostante, l'ufficioso Temps di Parigi lo vuole trovare quasi moderato. Chi si contenta gode.

La società dei giuristi svizzeri ha delegato il sig. Ferdinando Gentet, professore all'Università di Ginevra, per rappresentare la detta società al Congresso Giuridico Italiano, che avrà luogo a Sorino.

Nel corrente settembre Sarah Bernhardt darà alcune rappresenta-

zioni nel gran Teatro di Ginevra; la prima sera reciterà *Frou frou*.

Il governo francese ha deciso che pel 15 novembre si rinnovi la metà dei consiglieri in tutti i municipi. Saranno circa 480,000 consiglieri.

Il generale Grevy è stato nominato comandante dell'artiglieria della piazza e dei forti di Parigi.

Telegrafano da Varna: Il principe Alessandro parte improvvisamente per Sofia.

UN PO' DI TUTTO

Un terribile uragano in Spagna. — La tempesta che attraversò quasi tutta la penisola Iberica la notte dal 29 al 30 è una delle più violenti di cui si abbia ricordo; sono state rovinata le ferrovie di Saragozza e del Nord; nella vallata dell'Alhama, il fiume Jalon straripò distruggendo la strada, inondando i villaggi e i poderi.

Nessun treno poté avanzarsi oltre Madrid e Saragozza. I treni del mezzogiorno sono arrivati con nove ore di ritardo. Sulla linea del Nord, presso Navas, nelle montagne d'Avila, piogge e torrenti han portato via le scarpe della strada e cagionato il deviato del treno postale ed arrestato il treno celere e il treno di piacere.

Vi furono parecchi feriti e a gran fatica i passeggeri riuscirono a salvarsi.

Le autorità non hanno permesso la partenza dell'express per la Francia e dei treni ordinari prima delle 9 di sera. A Madrid la tempesta infieci per 17 ore consecutive, accompagnata da una pioggia torrenziale.

Il fulmine è caduto sette volte ed uccise due persone. Dai dispacci ufficiali, la tempesta nel Nord della penisola e nella Castiglia, come pure sulle coste del mar di Biscaglia ha cagionato numerosi naufragi.

Suicidio di un cavallo. — La lettura dei giornali americani è sempre piena di sorprese!

Un foglio dell'Ohio consacra una intera colonna a raccontare il suicidio di un... cavallo.

Questo cavallo era stato condotto a bere nel fiume Stawskil. Se non che, appena si sentì l'acqua sino al petto, il melanconico animale si coricò. Lo si trascinò suo malgrado, fuori dell'acqua. Ma, sfuggendo a coloro che lo tenevano, prese la corsa e si gettò di nuovo nel fiume.

Quando si riconobbe l'inutilità di opporsi più lungamente al suo progetto, aggiunge il giornale americano, fu ben necessario lasciarlo fare.

E però taciturno se qualche passione amorosa abbia trascinato l'infelice cavallo al passo doloroso e duro.

I deputati chiaccheroni inglesi. — Anche l'Inghilterra ha i suoi deputati chiaccheroni come li ha l'Italia. Il ministro Hartington, rimproverando, in questi giorni, il lusso di discorsi che si permettono certi rappresentanti, accennava al caso degli irlandesi Gorst, Wolff, Churchill, Biggar, Connor e Finigan, i quali hanno presa la parola 407 volte nel corso dell'attuale sessione. Questi 407 discorsi, fatti i debiti calcoli, equivalgono alla durata di 15 sedute. Lord Hartington dimostrò poi che se tutti i membri della Camera si mostrassero così prolissi, ciascuna sessione durerrebbe 215 settimane, ossia 4 anni!

Ma Staffor Northcote non lasciò passare le cifre di lord Hartington senza replica. Alle cifre del ministro, rispose con queste cifre: « Voi, sig. Hartington, sotto l'altra amministrazione, ed in una sola sessione, pronunciaste 96 discorsi; Chamberland ne pronunciò 135; Dike, 175; Harcourt, 187; O'Donnell 310 e Parnel 400. » Questo si chiama argomentare ad hominem.

La condanna di una santa. — Alcuni giorni sono Sabina Schaefer, detta la santa dell'Odenwald, comparve innanzi al tribunale di Ruchen incolpata di pubblico scandalo.

Una considerevole folla di spettatori occupava la sala.

L'accusata comparve scortata da un agente di polizia.

Il prete cattolico, accusato di complicità fece risultare nella difesa che aveva creduto alla realtà dei miracoli fatti da sua cugina attesa che dal punto di vista religioso, le relazioni degli spiriti con creature terrestri non sono impossibili.

La giovane Schaefer fu condannata a sei settimane di prigione e alle spese.

I duelli in Francia. — Al Nord del 29 scrivono da Parigi che, secondo una statistica fatta compilare dalla prefettura di polizia, dal 1 gennaio al

15 agosto 1880, in Francia avvennero 140 duelli.

Un uomo colossale. — Alla stazione di Perrache, in Francia, è giunto un giovine ungherese di diciannove anni di età, il quale non pesa meno di 250 chilogrammi.

Egli arriva direttamente da Pesth. Le compagnie ferroviarie sono state obbligate a mettere a sua disposizione un vagone bagagli poiché la sua corpulenza gli impediva di entrare nei compartimenti dei vagoni.

La grossezza di questo giovine è naturale, non essendo affetto da alcuna malattia.

Corriere del mattino

Notizie interne

Il Libro Verde comprende nove parti: I. Ratifica del trattato di Berlino. Trattato di pace russo-ottomano. Sgombramento del territorio turco.

II. Riforme in Turchia.

III. Finanze ottomane.

IV. Ordinamento della Bulgaria.

V. Ordinamento della Rumelia orientale.

VI. Delimitazione delle nuove frontiere bulgare, serbe, montenegrine.

VII. Rettificazione di frontiere in favore della Grecia.

VIII. Riconoscimento della Serbia.

IX. Riconoscimento della Rumania.

I documenti in esso contenuti vanno dalla firma del trattato di Berlino fino al 5 giugno 1880.

Il volume conterà di tre fascicoli di complessive pagine 1050 XXX.

I giornali considerano il primo consiglio dei ministri come preparatorio.

È partita per Napoli la Commissione parlamentare incaricata di fare una inchiesta sulle elezioni dei collegi di Teano, Isernia e Nocera.

La compongono i signori deputati Mangilli, Toaldi ed Inghilleri.

A giorni sarà pubblicata la relazione sui tiri a segno.

In conseguenza del decreto reale che ha dato nuovamente ad Alessandria d'Egitto i vantaggi di un consolato, è stato ricostituito in quella città sotto la presidenza del signor conte Gloria il tribunale Consolare colla nomina di quelli della colonia che devono prestar servizio in qualità di giudici-assessori.

Telegrafano all'Adriatico:

Oggi ebbe luogo l'annunciato Consiglio di ministri, il quale si protrasse lungamente.

Intervennero al Consiglio i ministri Magliani e De Sanctis e si ritiene vi sia stata discussa in questione dei canoni del dazio consumo coi comuni, che elevarono eccezione e proteste nonchè sui bilanci preventivi pel 1881.

Il governo è risoluto a star fermo quanto al canone del dazio consumo riguardo a Firenze e a non accordare alcuna diminuzione maggiore a quella già stabilita.

Notizie estere

La Turchia non diede alcun riscontro alla nota presentata il 29 agosto dalle potenze sulla questione greca.

A quanto scrivono alla *Deutsche Zeitung*, tratterebbero di elevare a regno il principato di Rumania. Questa voce è confermata pure dai corrispondenti berlinesi del *Moniteur Universel* e del *Daily News*.

La mobilitazione dell'esercito greco proceda alacramente. E' già compiuto l'arruolamento dei cittadini di 21, 22, 23 e 24 anni.

Il signor Radowitz è atteso fra breve per fare il suo rapporto sulla situazione attuale della Francia. La *France* commenta brevemente ma aspramente questa notizia.

Il *Pester Lloyd* ha da Atene che subito dopo il ritorno del re Giorgio, verrà promulgata l'ordinanza che pone sul piede di guerra la flotta.

L' *Havas* ha da Londra 31 che il visconte Enfield è stato nominato sotto-segretario di Stato per le Indie.

Il *Pester Lloyd* ha da Filippopoli, 30 agosto, che la notizia della

formazione di una lega offensiva e difensiva serbo-bulgara, viene giudicata nei circoli bene informati come priva di fondamento.

Il *Grand Journal* dice esservi imminente una insurrezione nella Rumelia.

La *Neue Freie Presse* ha da Berlino che Saint Vallier tornerà in ottobre; non si parla più del suo ritiro.

Il Nilo sospese la piena. Grande ansietà.

Il *Diritto* dice che la nuova nota alla Turchia pel Montenegro sarà definitiva.

GAZZETTINO

Sommario del giornale *La Caccia* che si pubblica in Milano:

La caccia vagante colla civetta — Memento del cacciatore — Echi della caccia — Cacciatore in estasi — Porto d'armi — Notizie ippiche — Cani da caccia — Tiro al piccione — Sport nautico — A spizzico.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PALERMO, 2. — Le navi *Roma* e *Palestro* sono partite.

PARIGI, 2. — Il *Francais* dice che la dichiarazione delle congregazioni fu redatta in seguito al desiderio espresso da Freycinet al nunzio. La dichiarazione fu redatta dal cardinale Nina ed approvata quindi dal governo francese. Assicurasi che oltre cinquanta superiori di congregazioni abbiano d'oggi aderito. Il *Temps* dice che molte congregazioni firmano la dichiarazione; ma però finora molte si sono astenute: l'*Union* e la *Gazette de France* attaccano la dichiarazione come una mistificazione; i giornali radicali la respingono e chiedono la stretta esecuzione dei decreti del 29 marzo.

PARIGI, 3. — La *Republique* seguita ad attaccare la dichiarazione proposta dalle congregazioni dicendo che il ministro che l'accettasse sarebbe immediatamente rovesciato dalla camera.

Il *Siecle* intima a Freycinet di dare spiegazioni.

LONDRA, 3. — (Comuni). Hartington risponde a Lawson, che l'Inghilterra agisce d'accordo colle altre potenze, unicamente per ottenere dalla Turchia l'adempimento dei suoi impegni. Non trattasi di distruggerla né di imbarazzarla ma di fortificarla e renderle la esistenza possibile. Spera sempre che l'intervento non sarà necessario.

Dike nutre la stessa speranza. Lo accordo fra i governi è ancora incompleto ma tutti gli ammiragli hanno ricevuto istruzioni identiche. Seymour agirà di concerto coi colleghi nella questione montenegrina.

LONDRA, 3. — Il *Daily News* reca che la posizione di Rza pasca è assai precaria. Numerose diserzioni avvengono nei soldati turchi. Il campo della Lega albanese dichiarò che la dimostrazione navale non cambierà l'attitudine degli albanesi.

BUENOS-AYRES, 2. — Persiste il disaccordo fra il governo nazionale ed il governo provinciale.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

UNICA SPECIALITA'

BISCOTTINI PADOVANI
della premiata fabbrica

DI
A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

La Deputazione del Consorzio Montà e Portello in Padova rende noto che a partire dal 1° ottobre p. v. l'Ufficio del Consorzio, sito in Piazza Capitaniato al civico numero 246 verrà trasportato in Via Leoncino al civico numero 317, secondo piano. Padova il 30 agosto 1880. (2275)

TORTELLINI
PROVENIENZA GIORNALIERA
Della rinomata fabbrica Giudi Domenico di Bologna, si vendono esclusivamente nel negozio Farine del sig. Davanzo Ferdinando, Ponte S. Lorenzo, N. 4392. 2273

AVVISO

Il sottoscritto avverte che nel suo Negozio Via Servi, ex locale Salmin, trovasi un assortito deposito degli articoli seguenti:

800 e più disegni carte tappezzerie da cent. 30 a L. 15 la pezza — Tendine trasparenti di tutte le grandezze e con relative forniture da L. 5 in più, nonchè in braccitura a buonissimi prezzi.

Sedie di Chiavari dorate e di Milano trafrate — Telecerate ed Americane per carrozze e pamimenti — Tele impermeabili per vestiti e per ammalati — Sottocoppe — Fustagni per mobili — Tappeti — Tela stampata per pavimenti e tavoli — Tende Ginevra ricamate a mano — Puff di diverse qualità — Oggetti gomma e chirurgia — Cuscini da viaggio e da ammalati — Vasche e cuffie per bagno — Fascie da nuoto — Cappelli e paletòs impermeabili — Clisteri — Calze e ventriere elastiche — Cinture e sospensori di varie forme e qualità ecc.

Il tutto a prezzi di fabbrica. Assumete inoltre commissioni in tali articoli. Avverte che il Deposito gomme nulla ha di comune con quello che trovasi ora nel cessato suo Negozio in piazza dei Frutti.

2265 **Vincenzo Cremonese.**

IL DOLIORE
LUCIEN CARLE

DENTISTA
di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti i giorni. 2191

D'AFFITTARSI

pel p. v. 1° Ottobre 1880
APPARTAMENTO
in III.° piano
in via S. Bernardino N. 3347. Rivolgarsi allo studio Wolff.

Dott. DEMPSTER

Chirurgo-Dentista Inglese
Ha stabilito di ricevere i suoi clienti a Padova alla Piazza dei Frutti num. 548, ogni venerdì e sabato, dalle 9 a. alle 5 p.
Venezia, Campo S. Moisè, 1464. 2272

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Loudra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima *Revalenta* in una recente costipazione che soffersse mia moglie nella scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di *Revalenta Arabica* nell'importo della quale le rimetto, ecc.

Devot. servitore DOMENICO FRANZINI
portalettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte, più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della *Revalenta* — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY E. C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Rivenditori: Padova — Roberti, Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Annigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile, Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe, 2193

STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO LA VENA D'ORO

presso la città di Belluno ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore
(Altezza sul Mare met. 452)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la *Vena d'Oro*.

Per i signori che fossero di passaggio allo Stabilimento la pensione giornaliera rimane ferma a L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento.

2274

GRANDE NOVITÀ DEL GIORNO POMPA FILADELFIA

Fermiamo l'attenzione degli interessati sopra questo nuovo sistema di pompa, persuasi che l'utile che arrecano la loro semplicità e tenuissimo prezzo le renderanno ben accette a tutti.

Servono per prosciugamenti, espurgo pozzi neri, distillerie, concerie di pellami, riempimento di botti per l'inaffiamento delle strade e per tutti infine che desiderano estrarre acqua o materie anche spesse da cisterne, pozzi o qualsiasi deposito.

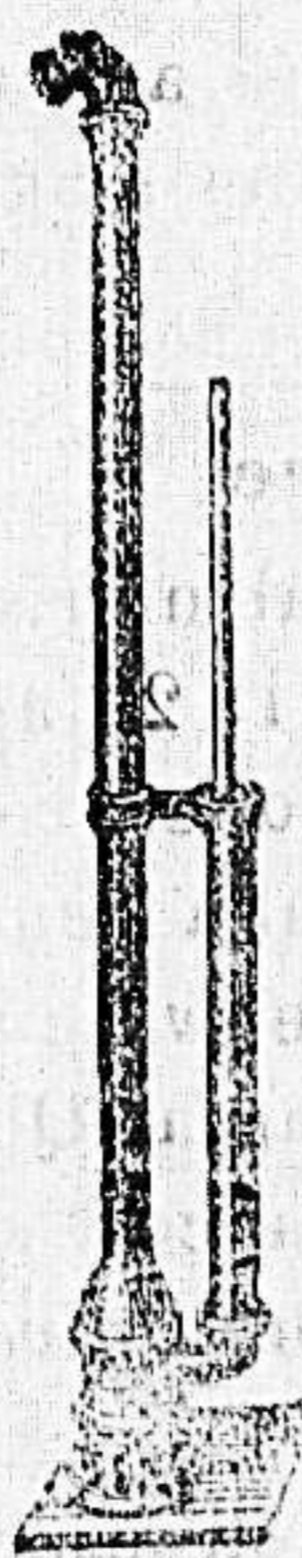
Prezzo della Pompa completa it. L. 80.

La Ditta tiene pure un grand'os assortimento di Pompe per travaso vino — Torchi per vinacce a leva multipla ed azione continua — Pigiatrici ed altre macchine enologiche — Vecciatej e Ventilatori per la pulitura del grano — Pompe per pozzi profondi — Locomobili e macchine fisse.

Per le domande dirigersi alla Ditta

2242

Milano **BALE E EDWARDS** Foggia
Si spediscono Elenchi Gratis dietro richiesta.



ANTICA FONTE

PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO

NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173)

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smecker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernld di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

BASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un *assortito deposito in Venezia*.

La bontà dei *Carboni d'Istria* è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. R. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

« 0.4 0/0 acqua
« 6.3 0/0 cenere
« 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi « 2.843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una « maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:

« 14.0 6 0/0 Gaz combustibile
« 19.6 0/0 Catrame
« 0.4 0/0 Acqua
« 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
« 6.3 0/0 Cenere
« 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.